

MUSICA CLASSICA

«Domani sarà un giorno elettrizzante»

■ Per Alice Rossi, soprano, e Fabio Fausone, violoncellista, domani, venerdì 9 settembre, sarà un giorno da ricordare. Si esibiranno infatti insieme all'Orchestra della Svizzera italiana sotto la direzione di Enrico Dindo alle 20.30 all'Auditorio Stelio Stelio Molo RSI di Lugano. Per entrambi si tratterà di un momento di confronto sulle competenze acquisite in ambito solistico durante gli anni di studio ed un trampolino di lancio verso la carriera professionale. In aggiunta, per Fausone sarà un vero e proprio esame, a conclusione del Master of Arts in Specialized Music Performance al Conservatorio della Svizzera italiana.

Come vi sentite all'idea di esibirvi in veste di solisti con un'orchestra importante quale l'OSI?

Fausone: «Provo emozioni decisamente contrastanti in questo momento, ma ciò che prevale è una sensazione che definirei elettrizzante».

Rossi: «Io al contrario sono molto tranquilla, ho già avuto occasione in passato di esibirmi in contesti autorevoli e sono ormai "svezzata"; sono quindi entusiasta di poter partecipare a questo concerto».

Fabio Fausone, qual è stata l'esperienza che più le ha dato soddisfazione durante i suoi studi qui a Lugano?

«Sicuramente il recital di musica da camera per il diploma del Master of Arts in Music Performance nel 2013, durante il quale ho suonato con il mio trio d'archi (Trio Quodlibet) le *Variazioni Goldberg* di Bach nella trascrizione di Bruno Giuranna».

Alice Rossi, quale sarà il suo prossimo passo?

«Il mio progetto a breve termine prevede un MAS in musica contemporanea da camera. Ho scoperto il repertorio contemporaneo con la stagione 900 presente, attraverso la quale ho avuto anche il grande onore e piacere di essere convocata da Harrison Birtwistle; cantare le sue composizioni è stato come entrare a far parte di un mondo di intrecci di passioni e trame di colori. A ciò aggiungo audizioni e concorsi, con il desiderio di farmi conoscere».

Il programma del concerto prevede pagine di Mozart, Gounod, Castiglioni e Dvorák. L'entrata è libera.

FEDERICA BASSO